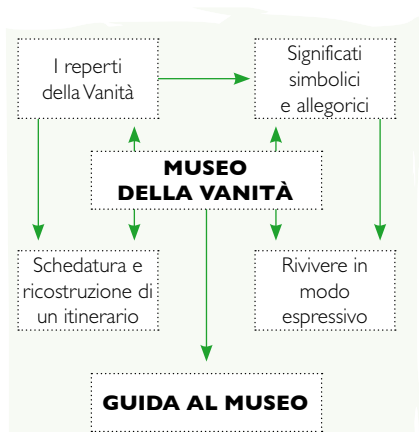


Il museo e i suoi percorsi

di Ernesto Solari



Traguardi per lo sviluppo delle competenze

- Acquisisce un metodo progettuale.
- Conosce i materiali e i reperti del territorio.
- Utilizza i linguaggi.
- Sa organizzare un museo.

Obiettivi di apprendimento

- Conoscere i documenti del patrimonio storico e artistico locale.

Raccordi con le discipline

Italiano: i significati simbolici e allegorici.

Storia: usi e costumi.

Tecnologia: realizzazione di una presentazione/guida informatizzata.

L'unità didattica propone la realizzazione di un progetto relativo all'organizzazione di un piccolo museo scolastico su un tema legato all'antropologia e all'archeologia, con la redazione di un opuscolo illustrato in cui si spiega il lavoro realizzato dai ragazzi di una o più classi terze parallele. Il tema specifico affrontato è la Vanità nei secoli, con particolari riferimenti alle civiltà più vicine al territorio in cui i ragazzi risiedono (per estendere poi tali riferimenti alle culture extraeuropee... per terminare con gli aspetti della vanità riferibili all'epoca medievale).

La nostra ricerca parte da una definizione di Vanità che i ragazzi possono trovare su un dizionario per poi recuperare tanti significati, o riferimenti, legati alla vanità provenienti da varie culture sia a livello simbolico che allegorico.

Tutti i materiali saranno raccolti, schedati e illustrati per la realizzazione finale di un percorso museale tematico che potrà essere fruibile dai ragazzi delle altre classi.

Cos'è la Vanità

VANITÀ: frivolo compiacimento di sé, eccessivo interesse per cose futili, mania, debolezza, inconsistenza nella sfera materiale, caducità e contingenza dei beni temporali e delle glorie terrene; tutto ciò che non produce il risultato voluto.



fig. 1

Questa parola ha in realtà una

storia lunga, travagliata e ambigua, almeno quanto quella della condizione umana. Simbolo principe della vanità è tradizionalmente considerato lo *specchio* in quanto riflette la bellezza fisica che è pura illusione e, poiché transitoria, destinata alla totale "corruzione"; simbolo talvolta associato al *pavone* o alla *scimmia*. L'allegoria della *donna allo specchio* nacque nel tardo medioevo (tratta dall'*Apocalisse di Giovanni*), subì influenze alchemiche e si sdoppiò in due filoni: la *donna alla toilette* e la *Maddalena in meditazione*, che talvolta ha accanto o in mano un *teschio*.

Lo specchio assume quindi, in relazione al concetto di vanità, un significato totalmente ne-

gativo, le cui origini possiamo rintracciarle in un famoso mito greco: in uno specchio d'acqua, infatti, trovò la morte Narciso, che è divenuto poi simbolo ovunque dell'amore di sé. Questo mito però contiene anche una forte valenza positiva che si trasferisce alla simbologia dello specchio ed al concetto di vanità: *osservare se stessi* è atto fondamentale del *conoscersi e conoscere se stessi* porta alla trasformazione e al necessario abbandono della propria posizione iniziale, a trasformarsi in seguito all'acquisizione di una nuova consapevolezza, a morire per rinascere in altra forma. Questo processo di conoscenza e mutamento del sé parte proprio dall'osservare la propria immagine, analizzandone i lati che emergono più evidenti e quelli più nascosti e, a volte, compiacendosene, li si accetta e li si valorizza. È, questa, la vanità che potremmo definire positiva, quella cioè che deriva dall'apprezzamento della propria personalità nelle qualità interiori ed esteriori e che si traduce in compiacimento e cura dell'immagine in tutti i suoi aspetti diversamente valutati nelle varie civiltà, ma pur sempre culturalmente determinati. In questo senso *nulla è più relativo della vanità*. Bellezza, prestanza fisica e soprattutto il rapporto tra il valore funzionale e quello ornamentale degli oggetti necessari per la cura e l'abbellimento del corpo, per la protezione dalle intemperie, quindi l'abbigliamento e tutti i suoi accessori, ma anche per la casa e il suo arredo, e i mezzi di trasporto e persino gli strumenti utili alle attività lavorative: sono tutti settori nei quali la vanità ha gran peso. In questa premessa possiamo ritrovare le motivazioni al nostro lavoro e al filo conduttore del nostro opuscolo.



fig. 2



fig. 3

Due reperti decorativi ricostruiti dai ragazzi col Das e con la pasta dipinta

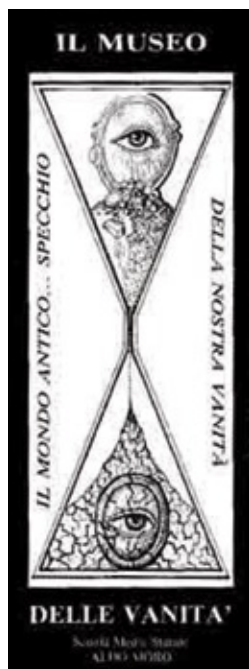


fig. 4

Opuscolo guida al percorso

C Percorso di ricerca

Nel nostro caso specifico le Civiltà a cui possiamo fare riferimento nella ricerca sono:

- ◆ I CAMUNI, I FENICI, I CELTI, I GRECI, GLI ETRUSCHI, I ROMANI
- ◆ L'AFRICA, L'EGITTO

◆ GLI AZTECHI E IL MEDIOEVO

Tale scelta parte dall'idea di attraversare il concetto di vanità ripercorrendo una ipotetica Linea del Tempo che parte dall'uomo primitivo e arriva fino al medioevo. Questa scelta può stimolare, nei ragazzi, attraverso un'azione di conservazione e di recupero, l'idea del percorso Museale. Si tratta ovviamente di una struttura diversa dal semplice contenitore, è una proposta culturale/ didattica più vivace e personalizzata che si caratterizza attraverso la ricostruzione e l'appropriazione storica di un oggetto o del reperto in genere che viene poi proiettato nell'oggi o in una problematica più vicina alla realtà del fruitore.



fig. 5

Il piccolo museo allestito dai ragazzi presso l'Istituto

C Scheda e disegna

La ricerca dei reperti e dei significati allegorici ad essi legati ci fornisce materiale per la compilazione di un certo numero di schede che potranno essere illustrate da foto, da disegni e da grafici. La realizzazione dello schedario, se informatizzato avverrà, vista la esiguità delle schede, con un programma come Power Point o come Publisher, in alternativa potrà essere utilizzato un normalissimo database se è già in dotazione al plesso scolastico. Ogni scheda dovrà considerare i seguenti dati:

- a) datazione del reperto o periodo storico;
- b) civiltà di provenienza;
- c) caratteristiche della forma e

della funzione;
d) materiale di costruzione;
e) significato simbolico o allegorico (personaggi, storie, leggende o miti di riferimento).

A questa prima fase del lavoro parteciperà tutto il gruppo classe che invece sarà diviso in tre mini gruppi per la fase di lavoro successiva che comprenderà la ricostruzione, la visualizzazione espressiva e la redazione del libretto-guida.



fig. 6

Reperto ricostruito dai ragazzi

Ricostruisci

Una volta definito il percorso visivo e cronologico dei vari reperti si può passare alla loro visualizzazione formale attraverso una ricostruzione degli stessi utilizzando materiali semplici o di recupero e arricchendoli e impreziosendoli con l'utilizzo di piccoli trucchi artistici: colorare d'oro e argento pezzi di pasta cruda unita con fili di spago bianco alternandoli con frammenti di conchiglie; o realizzare anelli o gioielli col DAS impreziosendoli con pezzi di vetro o cocci di ceramica... Realizzare specchi di varia grandezza con materiali diversi, sagome di scimmie e pavoni dalle piume colorate, impreziositi da occhi accattivanti, e ancora teschi di cartapesta colorati o incastonati da preziosi frammenti madreperlacei. Non possiamo comunque dimenticare altri materiali di origine naturale come ossa, pelli, pietre, denti di animali, gusci di noci,

semi di pesca o di nocciole e mandorle... Dai più esperti potranno essere utilizzati anche pezzi o tronchi di legno, e perché no, anche assemblaggi di materiali rigorosamente naturali.

Rivivi mimando

La ricerca sui significati simbolici e allegorici, se affrontata da un piccolo gruppo della classe, può arricchire il nostro lavoro di alcuni momenti di mimica espressiva legata ai personaggi sottolineati in precedenza: come una *donna alla toilette*, o *Maddalena allo specchio* o ancora *Narciso* davanti ad uno specchio d'acqua. Si tratta di importanti cardini della nostra storia della Vanità che potranno essere visualizzati e collocati al centro di questo percorso e drammatizzati in occasione dell'apertura del nostro piccolo grande museo.

Redigi una guida

Un altro piccolo gruppo della classe, il terzo, composto preferibilmente dagli allievi più esperti in informatica e da coloro che padroneggiano meglio la lingua italiana, costituirà la piccola redazione del libretto guida. Il loro compito sarà quello di redigere un menabò con i testi delle ricerche e con le illustrazioni prodotte dai compagni.



fig. 7

Si potrà redigere una presentazione in Power Point del percorso o un vero e proprio sito internet del piccolo museo scolastico visionando alcuni esempi di siti museali esistenti.

Obiettivo	A volte	Sempre
Conosce la storia locale		
Conosce il patrimonio locale		
Usa un metodo di progettazione		
Ha padronanza linguistica		
Sa usare i materiali e crea manufatti		



fig. 8

I Mestieri dell'Arte

Oggi i musei sono per il nostro paese l'equivalente del petrolio per i paesi Arabi. La nuova organizzazione dei musei ha creato nuove figure professionali legate alla raccolta, classificazione, esposizione e fruizione dei vari beni culturali, fra queste citiamo:

- ◆ il Conservatore: cioè colui che dirige un museo, una biblioteca, un archivio;
- ◆ l'Archivista: si occupa della catalogazione e della ricerca, all'interno degli archivi, del bene richiesto per la visione, consultazione e riproduzione;
- ◆ custodi e guide: sono addetti alla tutela dei beni durante le visite del pubblico e organizzano i percorsi spiegando le caratteristiche degli oggetti esposti.

I musei vedono anche l'istituzione di nuovi servizi di assistenza culturale e di ospitalità: cataloghi e sussidi audiovisivi e informatici; intrattenimento per il mondo scolastico; servizi di caffetteria e ristorazione; vendita souvenir.